AVVENIMENTI SPORTIVI

UNIVERSITARI DI TUTTO IL MONDO A CONFRONTO

Una sfilata di 250 mila giovani aprirà oggi i Giochi di Berlino

La faziosità del governo democristiano impedisce agli atleti italiani di partecipare alla grande manifestazione

(Dal nostro inviato speciale)

BERLINO, 4. — Oggi iniziano gli attesi giochi Universitari. L'Italia, come leggerete in altra parte del giornale, sarà assente. E' una assenza dolorosa, e che ripete, aggravato da una faziosità pervicace, il doloroso episodio di Budapest.

Iniziano questi giochi della pace. Sono giunti stamane anche gli argentini, che per venire sin qui hanno dovuto astutamente eludere le misure della polizia di Peron, a cui il Festival ha creato delle vere preoccupazioni.

La pace è come abbiamo già detto, una parola che fa paura a molte persone. E' una di quelle espressioni che non hanno perduto nulla del loro fascino e della loro potenza per quanto ne sia fatto uso. La pace è ora la cosa più agognata dai giovani di tutto il mondo. Chi pensa che le sue energie migliori potrebbero essere distrutte su di un campo di battaglia per combattere una battaglia non creduta, chi pensa che i suoi sentimenti più profondi sulla fratellanza e sulla onestà di una vita basata sul lavoro e sulla pacifica attività e difesa dei propri diritti, potrebbero essere sovvertiti per la mania omicida di pochi mestatori di torbidi non può non combattere pacificamente per la pace.

Berlino è forse la città che più serba le tracce della guerra. Meritatamente o no, in questo momento non ci interessa: sentiamo i giovani tedeschi, che combatterono una guerra non voluta, come i nostri più amati e più infelici fratelli. Ma Berlino è un monito. Le mura distrutte, i monconi di casa che levano quasi una protesta verso il cielo nella loro squallida distruzione: sono come tanti voci che gridano forte per la pace.

E da Berlino si leverà un coro potente. Sarà un coro cantato in cento lingue, sarà un coro che non potrà non essere inteso da tutti gli uomini del mondo. Non vogliamo più guerre, dicono i giovani. Vogliamo la pace duratura cantano. E tutti coloro che sentiranno questo canto non potrano rimanere indifferenti. Scenderanno anch'essi sul campo della lotta per la pace, l'unica lotta che noi tutti vogliamo combattere.

Saranno 250.000 gli atleti che sfileranno oggi a Berlino. Le bandiere di tutti i paesi, le bandiere color dell'iride saranno portate dai loro rappresentanti più giovani. Ed un volo immenso di colombe bianche saluterà questa apertura dei giochi.

ETTORINO MANDER

Temono la pace!

Il governo democristiano l'ha spuntata. L'ha spuntata nella maniera che più s'addice al suo spirito ed al suo costume. Dopo aver in un primo tempo negato categoricamente il permesso ai giovani atleti che avrebbero dovuto gareggiare a Berlino, accortosi che un provvedimento di forza sarebbe stato del tutto dannoso e controproducente, accordava il permesso di massima. E qui entrava in gioco l'abilità machiavellica del governo d. c. La Questura incominciava a richiedere un documento dietro l'altro, in uno stillicidio ossessionante. Finalmente, quando sembrava tutto fatto, veniva ancora in ballo un nulla osta militare.

E qui si trovava un muro senza appigli. Dopo tre giorni di inutili insistenza il documento non veniva rilasciato, scadendo così il tempo utile per la partenza. E' probabile che lunedì, quando oramai non sarà più in tempo, il Ministero della guerra rilasci il famoso nullaosta.

I giovani italiani sono così rimasti a casa. Un governo che si dice basato sulla pace, ed al quale non dovrebbe essere sconosciuto il motto evangelico della pace agli uomini di buona volontà, teme invece terribilmente questa pace. E' questa la sua condanna e la sua denuncia.

I giovani sportivi italiani saranno egualmente presenti di spirito a Berlino. I loro amici di tutte le nazioni più libere gareggeranno anche per loro, e per loro chiederanno pace e libertà.

De Santi ha vinto il Giro della Germania

HANNOVER, 4. — Guido De Santi ha vinto il Giro ciclistico della Germania occidentale coprendo i 3.131 km. del percorso totale in 93 ore 12'16". Al secondo posto si è classificato lo svizzero Shuer a 3'3" mentre Impanis è terminato terzo a 6'10". Corrieri si è classificato al decimo posto. Con la vittoria nel Giro della Germania Occidentale De Santi ha guadagnato 4000 marchi più donazioni di ditte commerciali per un valore di circa 3 mila marchi.

La tappa odierna, la Gottinga-Hannover è stata vinta dal tedesco Ludwig Hoerman.

IL GIRO DEL BELGIO

La S. Huber - Pont de Loup vinta dall'italiano Piazza

BRUXELLES, 4. — L'ottava tappa del Giro del Belgio per indipendenti, la S. Huber-Pont de Loup, è stata vinta dall'italiano Donato Piazza che ha coperto i 190 km. del percorso in ore 5.32'20".

Al comando della classifica generale del Giro, che termina domani a Chaumont-Gistoux è il belga Maurice Nyct; Piazza è al decimo posto, Fiorenzo Crippa al dodicesimo e Dino Ottusi al ventesimo.

La Gran Bretagna, dopo la prima giornata dell'incontro di atletica con la Francia che si disputa a Withe City è al comando della classifica con punti 60 contro i 42 dei « tricolori ».

Centouri a Senigallia per il titolo italiano

Contro Masetti e la Gilera coalizzati tutti gli avversari - Ruffo al sicuro da sorprese

SENIGALLIA, 4 — Ultime, estenuanti ore d'attesa, poi tra poco i motori inizieranno a cantare lungo i 9300 metri del circuito e la settima edizione della grande manifestazione motociclistica marchigiana avrà vita. Tutto è ormai pronto: le macchine, i piloti, il percorso, l'organizzazione. Si attende solo il via.

Nella 500 cmc., la « Gilera » dovrà lottare contro la forte coalizione avversaria delle Guzzi due cilindri e della M. V. quattro cilindri, coalizione fondata sulla mutua alleanza tra piloti come Lorenzetti, Geminiani, Anderson, Bandirola, Bertacchini, Graham. Difficile perciò il compito per il trio della Gilera: Masetti, Pagani, Milani, difficile ma non insuperabile.

Per il titolo italiano, affare di famiglia tra gli assi della Gilera, il grande favorito appare Masetti anche se Milano, il trionfatore di Alby, che lo segue ad un solo punto nella classifica generale ha una voglia matta di... maglia tricolore.

Nella categoria inferiore, assente la Benelli, si profila il duello Guzzi - Parilla, duello che vedrà i vari Ruffo, Gianni Leoni, Montanari e Francisci impegnati contro gli alfieri della casa milanese: Noè, Ciai, Zubini, Grieco, Tagliapietra, Premoli. Per il titolo Ruffo è al sicuro; gli basterà, infatti, giungere tra i primi otto per laurearsi campione d'Italia.

II. GIRO DELLA CALABRIA

Favorite le « Ferrari » della scuderia Marzotto

CATANZARO, 4. — Domani con la partecipazione di oltre cento piloti si disputerà il Giro Automobilistico della Calabria, la classicissima del Sud. I concorrenti partiranno da Catanzaro e seguendo le strade del Nord toccheranno Cosenza, Crotone e Marina di Catanzaro per volgersi al Sud per toccare Vibo Valentia, Reggio e ritornare per Locri e Stilo a Catanzaro. Assente la scuderia Ferrari, i favori del pronostico va al trio della Marzotto Raffaelli, Bracco e Marzotto, tutti su Ferrari.

Ceduti alla Lucchese Maestrelli e Tontodonati

Nulla di nuovo in casa biancoazzurra; anche la ridda di nomi e di notizie sulla « bomba - Zenobi » si vanno man mano placando senza che i sospirati nomi dei due acquisti vengano alla ribalta. Sono tornati, invece, di moda i colloqui Zenobi-Principe Lanza di Trabia con all'ordine del giorno sempre la cessione di Fuin e di Gimona. Per ora però nulla di concreto.

Alla Roma è stato confermato ieri la cessione di Maestrelli e di Tontodonati alla Lucchese mentre sempre più probabile appare il prestito di Lucchesi e Delli Innocenti sempre al sodalizio toscano. In cambio la Lucchese offrirebbe il « tutto-fare » Bortoletto con l'aggiunta di qualche milioncino. E' stata inoltre definita la cessione di Contin al Cannes.

Estrazioni del Lotto del 4 agosto 1951

BARI	79	73	7	9	66
CAGLIARI	82	11	39	74	51
FIRENZE	20	51	90	83	30
GENOVA	43	35	62	69	49
MILANO	16	75	12	86	85
NAPOLI	65	25	66	31	77
PALERMO	13	16	55	31	63
ROMA	50	3	20	83	40
TORINO	57	1	67	12	73
VENEZIA	39	20	56	64	83

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scuderi — Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Palpitante incertezza a Reggio per il campionato allievi U.I.S.P.

150 concorrenti al via - Il cordiale saluto degli atleti agli operai delle Reggiane in lotta

REGGIO EMILIA, 4. — Domani alle 15 da viale Ettore Simonazzi prenderanno il via 150 ciclisti provenienti da tutte le parti della penisola per partecipare al Campionato Italiano Allievi U.I.S.P., prima competizione sportiva nazionale di questo genere. Altre 8 analoghe competizioni seguiranno riferentesi alle rimanenti branche dello sport. Ieri pomeriggio una delegazione di ciclisti si è recata alle reggiane a porgere il cordiale saluto agli operai in lotta. L'incontro fra gli sportivi e gli operai è stato cordialissimo.

Domani i ciclisti prima di partire rimeranno la petizione per la salvezza delle fabbriche da inviare al Presidente della Repubblica. Era prevista anche la sfilata dei ciclisti attraverso il centro cittadino, il corteo si sarebbe concluso con un riverente omaggio al Monumento dei Caduti e al Sacrario dei Partigiani in piazza della Libertà. Il Questore ha però assurdamente vietato questa manifestazione di patriottismo

Abbiamo chiesto a Giorgio Rabitti, della segreteria Provinciale dell'U. I. S. P. quale è la caratteristica principale della corsa: « *Lo sviluppo di un sano sport popolare — egli ha affermato — infatti solo per motivi agonistici entreranno in lizza domani i 150 giovani ciclisti. Non vi saranno premi in denaro e in natura, ma avrà luogo soltanto il riconoscimento morale che si manifesterà con la consegna di 20 coppe ai migliori classificati. Uno degli scopi principali dell'UISP — ha proseguito Rabitti — consiste nel sanare lo sport distogliendolo dalle acque inquinate dell'affarismo e della speculazione che lo degradono bassamente. Soltanto in questo modo si potrà permettere che il ciclismo italiano si migliori anche nelle sue istanze superiori e riesca a mantenersi fedele alle sue gloriose tradizioni* ».

Bartali, Leoni e Casola al Circuito degli Assi

ASCOLI PICENO, 4. — Con la partecipazione dei « reduci » dal Tour (ad eccezione di Magni e di Coppi impegnati altrove) si svolgerà domani, domenica 5 agosto, sul classico tracciato delle Caldaie l'atteso Circuito degli Assi. Alla manifestazione prenderanno parte inoltre il campione italiano Bevilacqua, Leoni, Maggini, Bresci, Martini, Artelli, Casola, Verdini.

non basta sapone e dentifricio!
occorre usare anche
i confetti di clorofilla
O-NOX
deodoranti della persona
Ingerendo un confetto O-NOX vengono eliminati per varie ore gli odori dovuti alla traspirazione delle ascelle, delle estremità, ecc. Sciogliendo in bocca un confetto O-NOX l'alito cattivo, anche se dovuto a cipolla, alcool e tabacco, viene prontamente eliminato.
Astuccio da 10 confetti Lire 300 nelle migliori Farmacie.

UN CONSIGLIO?
Aranciosa NERI
NON BEVETE "QUALCOSA„ BEVETE ARANCIOSA

CONSAR
Via Appia Nuova 42-44 - Telefono 760 669
Via Ostiense 27 - Telefono 593-051
SALDI DI FINE STAGIONE
A PREZZI RIBASSATI
:: Occasioni in tutti i reparti ::

Cinodromo Rondinella
Domani sera, alle ore 20.45, Riunione Corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

LEGGETE Noi donne
LEGGETE RINASCITA
LEGGETE Vie Nuove

la prima motocicletta è una DUCATI 60...
Chi compera per la prima volta una motocicletta preferisce una DUCATI 60
- Consente a tutti la gioia del motociclismo
- La tenuta di strada è sicura per l'armonica disposizione delle parti meccaniche
- Il consumo di litri 1,5 di benzina ogni 100 Km è irrisorio
- La velocità raggiungibile di 70 Km h è emozionante, ma non pericolosa
- Una vera solida motocicletta adatta, nel comodo molleggio, anche alle persone anziane
- È la motocicletta di chi comincia a correre e di chi vuol correre comodamente
Tipo normale L. 132.000 - Tipo Sport L. 156.000
Motore a 4 tempi - 60 cm³ 2,1/4 HP a 5.000 giri
Accensione volano magnete
Trasmissione a catena
Telaio a molleggio integrale
Consumo litri 1,5 per 100 km
Velocità massima 70 km ora
Peso Kg 95
Servizio Ducati ovunque
DUCATI 60 Gomme PIRELLI
DAI CONCESSIONARI DUCATI OTTERRETE LE MIGLIORI CONDIZIONI D'ACQUISTO
SCONTO DI LIRE 5.000 AGLI ACQUIRENTI DELLA MOTO DUCATI 60, CHE PRESENTERANNO QUESTO TAGLIANDO A UN CONCESSIONARIO DUCATI
"MESE DUCATI"
SCONTO L. 5.000
Commissionario: G. PIVETTA - Via S. Paolo alla Regola, 32-37 (Ponte Garibaldi) - Tel. 564-845

ANNUNZI SANITARI

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

SESSUOLOGIA
Studio Medico - Dr. Sequard e. Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Ore 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE.
Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

Dr. COLAVOLPE
PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI
VENEREE - SIFILIDE - PELLE
URINARIE - PROSTATA - IMPOTENZA
VIA GIOBERTI, 30 (STAZIONE)
ORARIO: 8-20

STUDIO MEDICO
Malattie costituzionali
ENDOCRINE, SESSUALI
Via Germanico, 198 - Telefono appuntamenti 34.424. Consultazioni mercoledì, giovedì, sabato ore 11-12, 18-20.

Dott. SCARLATA
Dermatologo
Specializzato nell'Università di Roma
Veneree - Pelle - Uretriti - Varici
Idrocele - Emorroidi - Impotenza
VIA FIRENZE 43 Scala A Interno 3
ore 7,30-8,30, 15-20 e per appuntam.
Telefono 484-708

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO ESQUILINO
EMORROIDI - GINECOLOGIA
V. CARLO ALBERTO 43 p. II° (Staz. S.M.Magg.)

Dott. G. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
VIA ARENULA, 29 int. 1: 8-13; 16-20

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi. Piaghe. Idrocele. Ernie.
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-21 - Festivi 8-12

Dr. P. MONACO
Sp.ta
Cure indolori rapide radicali
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19
Fest. 9-12 - Tel. 862-960 (P. FIUME)

CICA
FINE STAGIONE SCONTI
20% - 25%
su tutti gli articoli estivi
VIA STAMPERIA (Tritone)
VIA PIAVE 63-65 (P. Fiume)
VIA COLA DI RIENZO 61 al 67

86 Appendice dell'UNITÀ

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

Di fronte a lui con le mani incrociate dietro la schiena c'erano due grossi MP; continuarono a guardarlo in silenzio anche quando egli ebbe riaperto gli occhi.

Da lontano giunse una detonazione seguita da altri scoppi che parevano di mitragliatrici impazzite. Poi una detonazione ancor più assordante e la lampada che pendeva dal soffitto prese ad oscillare dopo essersi spenta per un attimo.

Era una piccola stanza quella dove stava, forse il posto di guardia del deposito. Ma dove era il capitano? Non c'erano che i due MP. Richiuse gli occhi per fare uno sforzo e concentrarsi, di che cosa potevano accusarlo? Certamente non dello scoppio delle munizioni. Già. Ma lo avevano trovato nascosto a bordo. Si quella era stata una sciocchezza. Però aveva anche tentato di fuggire? Semplicemente perchè aveva udito le denotazioni. Eppoi era ubriaco, si anche lui era ubriaco come Scott. Ma Scott dov'era?

Ci fu un rumore di passi e di voci, si aprì la porta e entrarono diverse persone. Dapprima vide soltanto gli americani e poi anche i tre marinai coreani: avevano il viso pesto e sanguinante. Il più giovane, il contabile della cooperativa fece pochi passi e stramazzò al suolo. Aveva addosso una maglia a righe e quando cadde bocconi Emi vide una larga macchia rossastra all'altezza della spalla; non poteva essere che una ferita di arma da fuoco. Il marinaio venne sollevato e trasportato sulla panca dove avevano fatto sedere gli altri due. Si abbandonò subito

C'era stata una dura lotta sul battello. Sotto coperta i tre marinai nulla avevano potuto udire di quello che stava avvenendo sulla banchina, ma solo le detonazioni e, come stabilito, avevano messo subito in moto il motore, aspettando Emi per partire. Era compito di Emi liberarsi dell'ufficiale scozzese e scendere giù nella stiva e dare il segnale. Invece dai boccaporti si erano precipitati gli americani con le armi in pugno. Uno dei marinai, il contabile ne aveva steso a terra uno tirandogli con la pistola, ma poi egli stesso era stato colpito.

Inutilmente gli altri avevano tentato di difendersi con leve ed altri ferri della sala macchine.

Alla vista dei marinai Emi sentì crollare di colpo il proprio ottimismo: egli si era messo a correre verso il battello mentre il motore era in moto. Quei tre come avevano spiegato la storia del battello? Capì che la sua sorte era affidata a loro: se non avrebbero parlato era salvo.

Che altra cosa lo poteva fare infatti compromettere? La mano gli corse meccanicamente alla piccola tasca sul davanti dei pantaloni. Si tastò prima cauto poi, sempre più febbrilmente. Niente. Non c'era assolutamente niente nella tasca. Volle ancora spe-

Fece pochi passi e stramazzò al suolo...

rare di aver perduto i negativi durante la lotta laggiù alla banchina; ma anche nelle altre tasche si accorse di non aver più niente di quello che teneva. Dunque, lo avevano perquisito mentre era privo di sensi.

Ci fu ancora un'altra detonazione, gli americani si volsero a guardare da quella parte, poi di nuovo la porta si aprì e qualcuno parlò con gli M.P. che gli facevano la guardia, lo presero per le braccia e lo spinsero fuori.

•••

La polizia militare americana, per l'atto di sabotaggio, in principio non ebbe seri sospetti verso il capitano ed Emi. La storia dell'ubriachezza dei due parve abbastanza convincente. Ma ci erano quei negativi e l'anello con la pasticca di cianuro trovati addosso a Emi. Le sue spiegazioni furono banali, i negativi disse di averli trovati e di non sapere neanche di che cosa si trattava. Per uno scrupolo professionale il maggiore degli M.P. fece stampare e ingrandire i negativi, ma non ci capì niente e li portò subito all'ufficiale del F.B.I. che era appena arrivato in città da Phyongyang per indagare sull'atto di sabotaggio compiuto.

L'ufficiale del F.B.I. era il maggiore Ross trasferito da Seul nella capitale del nord dopo l'occupazione: non credette ai propri occhi quando gli presentarono le fotografie; ci furono alcuni messaggi cifrati con Seul e il giorno dopo Miller era già sul posto.

Dopo l'assalto partigiano alla villa e la scomparsa di Yananà e di Kir Sen, Miller aveva perduto ogni speranza di recuperare l'incartamento. Viveva sotto l'incubo di udire da un momento all'altro la radio annunziare che i documenti erano stati presentati all'ONU dai nordisti. Gli eccidi consumati in quei giorni tra la popolazione di Seul furono la conseguenza di quel suo disperato stato d'animo.

Quando ebbe in mano le fotografie gli parve di rinascere. Portato in sua presenza in una stanza del municipio dove si era istallato il comando americano, Emi invece capì di essere perduto. Inutilmente cercò al dito il suo anello col cianuro.

Mentre Miller parlava osservandolo con curiosità, egli sentì il sudore freddo cadergli a goccia a goccia sotto le ascelle. Era così stordito che non notò le prime domande dell'americano.

Qualcuno lo scosse per le spalle e il colonnello riprese a interrogare. Chiedeva del capitano scozzese e come si erano conosciuti. Allora Emi, così come si era abbattuto repentinamente si riprese. Era ancora al deposito di munizioni che si trattava dunque. Cominciò a rispondere sforzandosi di mostrare indifferenza, raccontando i particolari del viaggio; e perfino mostrandosi preoccupato per il povero capitano che aveva il solo difetto di bere.

Ma improvvisamente Miller gli mise davanti le fotografie, e senza sapersi dominare egli ammutolì di colpo. Ripetè di aver trovato per caso i negativi. Miller stette ad ascoltarlo con un sorriso pieno di sarcasmo sulle grosse labbra. Non gli disse niente. Né di credere né di non credere a quella storia. Cessò di interrogarlo e lo fece portar via.

Nel pomeriggio ci fu un confronto tra Emi e Scott. Il capitano chiese con molta dignità l'intervento del comando inglese. Miller disse di sì, ma non informò affatto gli inglesi di tutta quella storia. Scott poteva essere un agente dei comunisti ma poteva anche essere un agente dell'*Intelligence Service*.

Quando Scott venne portato via entrarono nella stanza i tre marinai. I loro volti erano irriconoscibili. Tutti avevano le maglie imbrattate di sangue. Il contabile della cooperativa lo portarono dentro su una specie di barella. Come avevano fatto fin'ora, i tre continuarono a rifiutarsi di rispondere a qualunque domanda.

(Continua)